

ESERCIZIO DI VOCABULARY

VERBO - NOME - AGGETTIVO / PARTICIPIO PRESENTE - FRASE D'ESEMPIO - FRASE DEL MONOLINGUE

CONVERGENZA - APPUNTI (42;46)

L'uomo nell'età della tecnica non è più il soggetto, ma ha la funzione di mettere a disposizione gli apparecchi. Secondo Galambosi la tecnica è riposta, e l'anima non può vivere in questo contesto. Con tecnica si intende la forma più alta di razionalità raggiunta dall'uomo, in quanto non prevede ridondanza e la sua logica è ottenere il massimo al minimo. La tecnica viene espressa come l'essenza dell'uomo, che è privo di istinti, e quindi non razionale e indefinito (come secondo Platone - mentre gli animi mortali perduti homo formi, gli uomini sanno che avranno forme anche in futuro).

Il problema della tecnica si pone perché la tecnica ha il potere di stravolgere la natura, ponendo quindi la domanda se è più forte la tecnica o la natura. La tecnica ha il dominio sulla natura, ed è messa al servizio dell'uomo - secondo il Cristianesimo. Secondo Platone invece l'uomo è solo un elemento della natura, e non è al vertice. La tecnica quindi è un elemento della cultura occidentale, che prevale sulla quella greca. Per Prometeo la tecnica è molto più debole della natura. Nel mondo greco la tecnica si pensava essere sotto il controllo dell'uomo.

Nel 1600 nasce la scienza matematica, che cambia la posizione della tecnica, che viene intesa come l'anima delle scienze. La tecnica promuove quindi lo sguardo scientifico. Nel 1600, quindi, vengono formulate delle ipotesi sulla natura e se la tecnica justifica queste ipotesi, vengono prese per vere, creando delle leggi scientifiche valide fino a quando non se vengono trovate altre di migliori.

L'essenza dell'Umanesimo è quindi la scienza, in quanto attraverso la scienza l'uomo diventa padrone del mondo. Attraverso la scienza, secondo Bacon, si ottiene alla redenzione e alla salvezza, ponendo scienza e religione in stretto collegamento.

Successivamente, Hegel espone due teorie:

- A) la ragione non dipende dai beni, ma dagli strumenti, che producono beni
- B) quando un fenomeno aumenta quantitativamente, si ha un cambiamento qualitativo

Non applica questi concetti all'economia, esprimendo il fatto che se un
mezzo economico fornisce valore, diventa il 1° scopo della società. La tecnica
diventa il 1° scopo, ed quindi tutti aspirano.
Questo porta ad una ricerca della verità della tecnica, che viene misurata
sulla sua efficacia.

La politica nell'età della tecnica per decidere quando all'economia, lo grande
giunge a sua volta alle risorse tecnologiche.

La tecnica cambia anche la natura paritaria del potere; lo si dà a chi è
competente, ovvero chi è in grado di esprimere la tecnica. Come espresse
dicarmente questo concetto, in quanto voleva porre il canovolo per scioziati.
La tecnica porta però ad un collasso della democrazia, in quanto mette sul
tavoletta da problemi sui quali noi non siamo competenti. Durante le votazioni,
noi votiamo in modo irrazionale, favorendo chi ci ha persuaso meglio, portando
però ad un collasso della democrazia.

La morale cristiana si basa sulla morale dell'intenzione, che nel periodo della
tecnica è inutile; bisogna considerare quindi una morale degli effetti.

La morale laica espresse da Kant espone l'impero cattolico come fine, e non
come mezzo, che però non viene mai realizzato. Anche se l'etica di Kant
si fosse realizzata, essa non sarebbe presente nell'età della tecnica.